

dal commento
di **Lietta Tornabuoni**

Se la grossolanità, la faccia di bronzo e le bugie sfrontate del vertice politico ti fanno star male, ti danno un senso di nausea esasperata quando al mattino sfogli i giornali, un rimedio può anche essere il pacco della corrispondenza quotidiana. Ti accorgi che mentre gli appassionati e i moralisti temono che il nostro Paese sia alla catastrofe economico-politica, la vita va avanti come se nulla fosse. Vediamo. Tra biglietti e cartoncini, il centro internazionale di fotografia Forma propone immagini giappo-

LA STAMPA

Tirare avanti, dimenticare non è un bene per il Paese

nesi, incontri sulla fotografia (il vero, il falso), discussioni sui paparazzi (l'estate, gli scandali, il potere), convegni su «un certo modo di essere al mondo» e su «lo sguardo sensibile». Un lettore gentilissimo avvisa che in alcuni forum tipi della troupe di un film italiano di prossima uscita «sembrano spacciarsi per lei, firmandosi Lietta T.».

Milano invita a «Steelfe», l'acciaio in mostra da protagonista grazie ai suoi magistrali interpreti: gli artisti; e alla mostra Pirelli sul lavoro manuale «Working. Uomini, macchine, idee». Il Goethe-Institut italiano sosteneva (ahimè, è troppo tardi) «La cultura dell'energia produce energia culturale: mutamenti climatici, politica energetica in Germania e

in Italia, potenzialità delle energie rinnovabili, progetti bioclimatici, costruzioni solari, Bauhaus ieri e oggi. La Triennale di Milano rimembra ancora che nel 1964 Umberto Eco e Vittorio Gregotti commissionarono a Tinto Brass due video sul tema «Tempo libero e tempo di lavoro» che adesso, oltre quarant'anni dopo, sono stati ritirati fuori [...]. Istituzioni e persone appaiono vivissimi, ricchi d'energia nonostante l'estate; nonostante la crisi e gli altri guai, nessuno rinuncia al proprio ruolo e alle proprie iniziative. La cultura è l'ultima ad arrendersi. Il mondo non si ferma, va. Meno male?

